



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1/21 DEL 8.01.2021

Oggetto: Aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti. Sezione rifiuti speciali.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che l'art. 199 D.Lgs. n. 152/2006 prevede che le Regioni predispongano e adottino piani regionali di gestione dei rifiuti e che provvedano, almeno ogni sei anni, alla valutazione della necessità del loro aggiornamento.

L'Assessore ricorda che il Piano regionale di gestione dei rifiuti della Sardegna è suddiviso in quattro sezioni riguardanti i rifiuti urbani, i rifiuti speciali, la bonifica delle aree inquinate e l'amianto. La sezione rifiuti speciali vigente è stata approvata con la deliberazione n. 50/17 del 21.12.2012, a seguito dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica conclusa con parere positivo n. 26028/1216 del 7.11.2012 emesso dal competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Successivamente, con la deliberazione n. 58/39 del 27.11.2018, la Giunta regionale ha stabilito di procedere al suo aggiornamento. A tale proposito, l'Assessore ricorda che la revisione del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è prevista nell'ambito del "Progetto di sistema integrato di gestione dei rifiuti" del Programma Regionale di Sviluppo 2020-2024.

L'Assessore riferisce che il Servizio Tutela dell'atmosfera e del territorio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, con l'assistenza tecnica di figure professionali esterne, ha predisposto l'aggiornamento del Piano alla luce delle prescrizioni della direttiva 2008/98/CE e del Settimo programma d'azione per l'ambiente comunitario, tenuto conto del nuovo piano d'azione per l'economia circolare adottato dalla Commissione europea l'11 marzo 2020.

In particolare l'aggiornamento del documento è impostato sul rispetto della gerarchia comunitaria della gestione dei rifiuti, che individua la seguente scala di opzioni nella gestione di un rifiuto:

1. prevenzione della produzione dei rifiuti;
2. preparazione per il riutilizzo;
3. riciclaggio o recupero di materia;
4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;
5. smaltimento.

Inoltre, nel rispetto del citato Programma d'azione, il documento ha individuato le azioni necessarie affinché:



- le discariche siano limitate ai rifiuti non riciclabili e non recuperabili;
- il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili;
- i rifiuti riciclati siano usati come fonte principale e affidabile di materie prime;
- i rifiuti pericolosi siano gestiti responsabilmente e che ne sia limitata la produzione;
- la produzione dei rifiuti pro-capite e dei rifiuti in termini assoluti sia ridotta;
- i rifiuti alimentari siano ridotti.

Alla luce di tali disposizioni, l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi generali:

1. riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti speciali;
2. aumento della preparazione per il riutilizzo dei rifiuti speciali;
3. aumento del riciclaggio dei rifiuti speciali;
4. minimizzazione del recupero energetico dei rifiuti speciali;
5. riduzione degli smaltimenti in discarica dei rifiuti speciali;
6. minimizzazione dei carichi ambientali e dei costi legati alla gestione integrata dei rifiuti speciali;
7. riduzione e prevenzione del fenomeno della desertificazione;
8. realizzazione di un sistema impiantistico che garantisca l'autosufficienza del territorio regionale.

Come riportato nella predetta direttiva 2008/98/CE, il ciclo di gestione dei rifiuti deve essere innanzitutto fondato sulla riduzione della produzione dei rifiuti. A tale proposito il Piano completa, per la parte relativa ai rifiuti speciali, il Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti contenuto nella sezione rifiuti urbani del Piano, approvato con la deliberazione n. 69/15 del 23.12.2016. Le principali iniziative finalizzate alla riduzione sono:

- la promozione, nell'ambito dei procedimenti per il rilascio delle autorizzazioni ambientali, dell'ottimizzazione dei cicli produttivi attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili, l'automazione dei flussi e l'analisi del ciclo di vita dei prodotti;
- le iniziative di informazione e sensibilizzazione sulla prevenzione della produzione dei rifiuti;
- gli acquisti pubblici ecologici;
- la promozione della demolizione selettiva e del riutilizzo delle terre e rocce da scavo, in riferimento al flusso dei rifiuti da costruzione e demolizione.



L'aggiornamento del Piano intende focalizzare l'attenzione sulla promozione delle attività di recupero di materia, da sviluppare per quanto possibile sul territorio regionale. Il recupero dei rifiuti dovrà essere il processo attraverso cui massimizzare la reimmissione dei rifiuti speciali nel ciclo economico e promuovere lo sviluppo di una "green economy" regionale, fornendo impulso al sistema economico produttivo nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, all'insegna dell'innovazione e della modernizzazione.

Al fine di incentivare il recupero di materia il Piano prevede, tra gli altri, i seguenti interventi:

- la ridefinizione delle effettive potenzialità degli impianti di recupero presenti sul territorio regionale al fine di valorizzarli e di favorire l'insediamento di imprese che possano gestire i flussi di rifiuti che attualmente costituiscono la domanda inesausta, completando così il sistema impiantistico regionale;
- la creazione di una rete di servizi di raccolta e piattaforme impiantistiche che agevolino il conferimento separato delle differenti tipologie di rifiuti speciali, il successivo avvio a recupero e il vero e proprio riciclaggio. In tale contesto anche il sistema pubblico deve fare la sua parte, mettendo a disposizione le proprie strutture (centri di raccolta comunali);
- favorire la creazione di un mercato di riferimento per le aziende di riciclo;
- formazione degli operatori del settore e delle autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni e al controllo sull'end of waste.

L'attuazione delle prime fasi della gerarchia dei rifiuti, ovvero la prevenzione della produzione e il recupero di materia, comporterà la minimizzazione dei rifiuti avviati alla valorizzazione energetica, limitandoli a quei flussi per i quali non esistano alternative in termini di recupero di materia e che siano valorizzabili energeticamente. Tale impostazione comporterà comunque la necessità di dotare il sistema impiantistico della corretta potenzialità di trattamento di recupero energetico attraverso un potenziamento dell'impiantistica esistente o la realizzazione di nuovi impianti.

Infine l'aggiornamento del Piano regionale minimizza il ricorso all'ultima opzione della gerarchia comunitaria sulla gestione dei rifiuti, ovvero lo smaltimento, in particolare in discarica, che riguarderà solo i rifiuti non recuperabili. Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da inviare a smaltimento il Piano prevede maggiori controlli sui conferimenti in discarica, con particolare riferimento allo svolgimento di analisi chimico-fisiche che accertino l'ammissibilità dei rifiuti. Di particolare rilievo sono le azioni di contrasto al fenomeno dell'abbandono di rifiuti, in particolare l'aggiornamento dei piani di gestione



dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, finalizzate a contribuire alla tutela dell'ecosistema marino.

Inoltre, l'Assessore precisa che il Piano regionale aggiorna i criteri per l'individuazione, da parte delle Province, delle aree idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale.

L'Assessore ricorda che l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali è stato assoggettato alla procedura di verifica dell'assoggettabilità a valutazione ambientale strategica, che si è conclusa con un parere di non assoggettabilità con determinazione 861 del 3.11.2020 del competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente. Dal citato parere si evince che, tra l'altro, le modifiche proposte concorrono positivamente alla promozione dello sviluppo sostenibile, assumono piena rilevanza ai fini del recepimento della normativa comunitaria ambientale e rafforzano il perseguimento degli obiettivi già individuati dalla strategia gestionale del Piano vigente e sottoposta a procedura di VAS nel 2012. L'aggiornamento del Piano è stato inoltre sottoposto a verifica di assoggettabilità a valutazione di incidenza, che si è conclusa con parere n. 19790 del 6.1.2020, reso dal competente Servizio dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, senza l'attivazione di ulteriori fasi del procedimento.

In conclusione, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente propone alla Giunta regionale di approvare l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali, per il sessennio 2021-2026, e di trasmetterne copia al Consiglio regionale nonché al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il successivo invio alla Commissione Europea.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale dell'Assessorato sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare l'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali, che viene allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, per il sessennio 2021-2026;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente per la trasmissione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali al Consiglio regionale e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 1/21
DEL 8.01.2021

- del Mare per il successivo invio alla Commissione Europea;
- di dare mandato al competente Servizio dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente per la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione con l'indicazione della sede ove si possa prendere visione dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Silvia Curto

Il Vicepresidente

Alessandra Zedda